

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 18 novembre 2024, n. 745

[ID VIP 12593] - Progetto di un impianto agrivoltaico avente potenza nominale 45,72 MW e di un impianto Bess integrato avente potenza nominale 50,40 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in località "CONTRADA LOBIA", Comune di Brindisi (BR).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: SUN LEGACY 4 SRL

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE));
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 108762 del 13.06.2024, acquisita in pari data al prot. n. 291359 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilita' istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 294601 del 14.06.2024 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che non è stato acquisito agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali alcun contributo relativo alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 12593, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Progetto di un impianto agrivoltaico avente potenza nominale 45,72 MW e di un impianto Bess integrato avente potenza nominale 50,40 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in località "CONTRADA LOBIA", Comune di Brindisi (BR), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "SUN LEGACY 4" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
- in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblcita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Relazione istruttoria ID_VIP 12593.pdf - 6652c3a50c71d7ab9a27abf2f51fe89a1422da1c0f8f2e47beafe834caf4c156

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

SCHEDA ISTRUTTORIA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento:	ID VIP 12593
	Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) PNIEC-PNRR nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi del art.23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto:	Progetto progetto di un impianto agrivoltaico avente potenza nominale 45,72 MW e di un impianto BESS integrato avente potenza nominale 50,40 MW, e delle relative opere di connessione al la RTN, da realizzarsi in località "contrada lobia", Comune di Brindisi (BR) .
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 come s.m.i. Parte seconda, ALLEGATO II – Progetti di competenza statale, punto 2)” impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW” di nuova realizzazione.
Autorità Competente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Proponente	SUN LEGACY 4 S.r.l.

1. DATI GENERALI DEL PROGETTO E LOCALIZZAZIONE IMPIANTO***Descrizione dell'impianto***

Il progetto di cui all'oggetto riguarda la realizzazione di un impianto di tipo agrivoltaico di produzione dell'energia elettrica con potenza nominale pari a 45,724 MW integrato da un sistema di accumulo di energia elettrica (BESS) con potenza nominale pari a 50,4 MW da ubicarsi nel Comune di Brindisi in località "Contrada Lobia".

L'impianto è suddiviso in n° **6 lotti** e sarà costituito da:

- 64.400 moduli in silicio monocristallino della potenza di 710 Wp;
- n°7 cabine di trasformazione con dimensioni 2,50 x 12,20 m;
- n°1 cabina di parallelo P 2,44 x L 12,75 x H 2,9 m e n° 1 cabina di consegna P 15 x L 2,50 x H 2,90;
- n°1 control room dove verranno alloggiati i sistemi di controllo e di videosorveglianza di dimensioni 6,15 x 2,40;
- impianto di storage con una potenza nominale di 15 MW organizzato in costituito da 18 moduli storage container delle dimensioni previste di 6,1x2,4x2,9 m.;
- impianto BESS costituito da batterie del tipo a litio costituito da 18 moduli storage
- n°1 cabina di Sottostazione utente (SSE) per la trasformazione MT/AT;

I trackers saranno collegati in bassa tensione alle 7 cabine inverter, collegate in media tensione ad una cabina MT di parallelo e quest'ultima alla cabina di consegna, che si collegherà alla sottostazione utente (SSE). L'impianto BESS è integrato all'impianto FV in progetto ed è situato all'interno dell'area di impianto, adiacentemente alla sottostazione utente ed è costituito da 18 moduli storage, ciascuno formato da 1 unità container inverter-PCS-traffo e 3 unità container-batterie, per un totale di 18 container inverter-PCS-traffo e 54 unità container-batterie. Il cavidotto MT che collega i vari lotti dell'impianto passa all'interno dei terreni in disponibilità della committente e sulla viabilità esistente avrà lunghezza 4261 m.

L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, mediante un cavidotto AT della lunghezza di circa 13.230 m in uscita dalla sottostazione utente (SSE), al futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Brindisi. L'elettrodotta in AT verrà realizzato interamente nel sottosuolo

Inquadramento area di progetto

L'impianto ricade in un'area di circa 54 ha in località Contrada Lobia del Comune di Brindisi e nello specifico a circa 5,4 km a nord-ovest del territorio comunale di Brindisi a circa 13 km a nord-est del Comune di Mesagne e a circa 16 km ad est del Comune di San Vito dei Normanni.

L'accesso ai campi avverrà attraverso la viabilità locale, costituita da strade comunali e vicinali che si diramano dalla SS n. 379 a sud ed a ovest del lotto.

I suoli sono distinti in catasto dei terreni del comune di Brindisi al Foglio:

- Fg 7 Particelle 21-22-60-61-62-87-88-104-154
- Fg 8 Particelle 54-55-67-99
- Fg 24 Particelle 3-4-6-19-20-24-106
- Fg 26 Particelle 25-88-117-118-119-140-249-253-255-257-259-266-268-273
- Fg 24 Particelle 6 - Impianto BESS e sottostazione Utente (SSE);
- Fg 107 Particelle 548 - Stazione Elettrica Terna
- La sottostazione SE ricade in catasto dei terreni del comune di Brindisi al F. 107, mappale 548

Dal P.R.G. del Comune di Brindisi risulta che l'area d'impianto e della SE è definita all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione come Zona E - Agricola

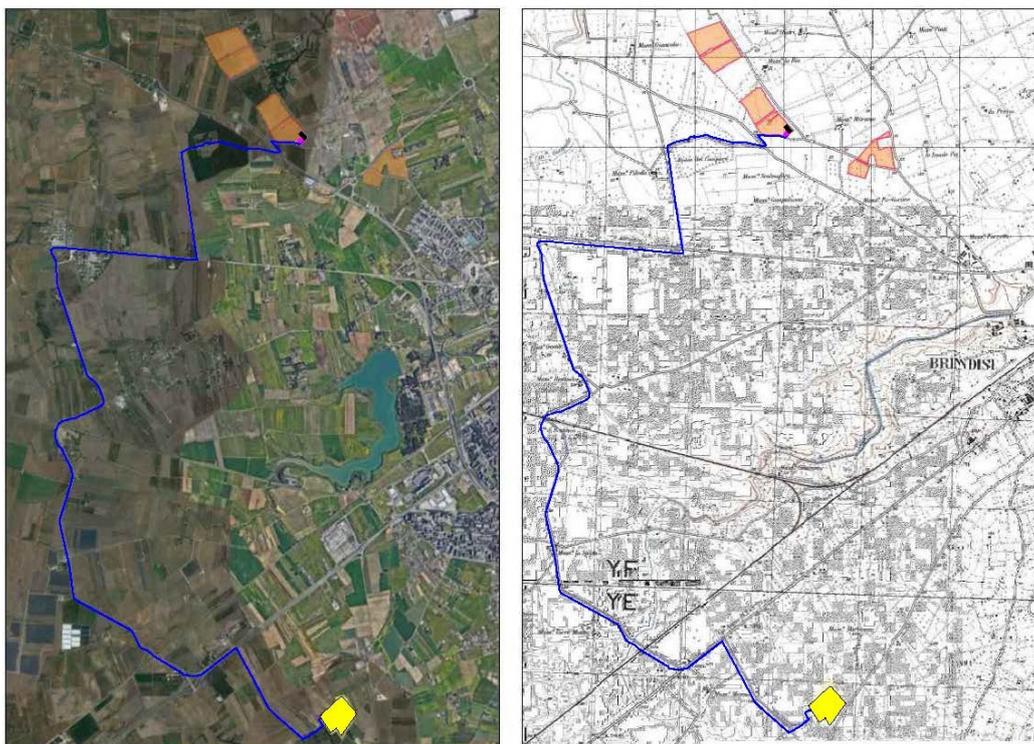


Figura 01: Inquadramento su ortofoto dell'area di ingombro dell'impianto

Figura 02: Inquadramento su catastale dell'area di ingombro dell'impianto fotovoltaico con cavidotto e SSE

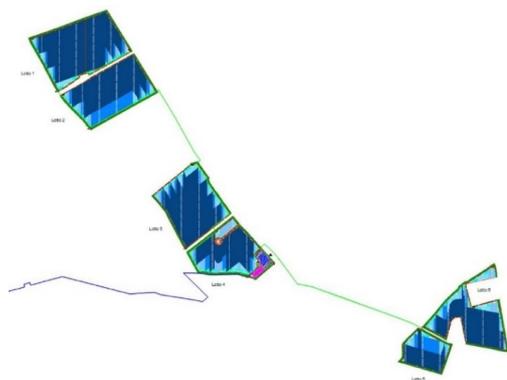


Figura 03: Particolare campi fotovoltaici

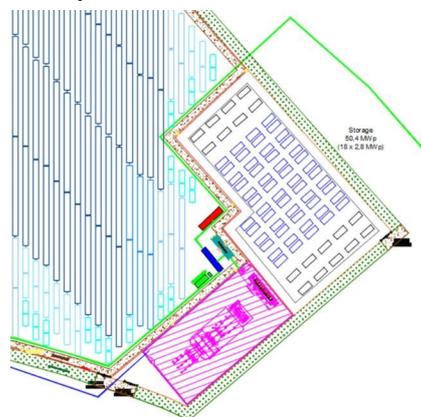


Figura 04: Layout impianto BESS

VERIFICA IMPIANTO AI SENSI DEL D.Lgs 199/2021

Ai sensi dell'art. 20, co. 8, D.Lgs 8 nov. 2021 n. 199, l'area di progetto non ricade nei criteri proposti alle lettere a) b) c) c-bis) c-ter).

Per quanto riguarda il criterio **lett. c-quater)** l'area dell'impianto **non ricade** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 ma **ricade** nella fascia di rispetto di 500 m (perché trattasi di impianto fotovoltaico) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della seconda parte o dell'art.136 del medesimo decreto. Nel buffer di 500 m è presente un bene sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 art.136 quale il **COMPLESSO TORRE MITRANO- Cod ARK0314 - VINCOLO ARCHITETTONICO** - Vincolo Diretto- Decreto 19-05.1981. (Fig.05)

L'area impianto risulta quindi **NON IDONEA** ai sensi dell'art. 20 comma 8 Dlgs 199/2021. Tale idoneità si riferisce all'art.1 com. 2, D.M. 21 giu 2024, che definisce le aree idonee quali aree *"in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199"*

Si segnala inoltre la vicinanza a UCP: a-Siti Interessati da Beni Storico Culturali: Segnalazioni Architettoniche:

- Masseria LO BIA – Cod BR000146 – Masseria - Età contemporanea;
- Masseria SCUOLE PIE – Cod BR000187– Masseria;
- Masseria PAGLIARONE – Cod MSB18004 – Masseria Abitativa/Residenziale;

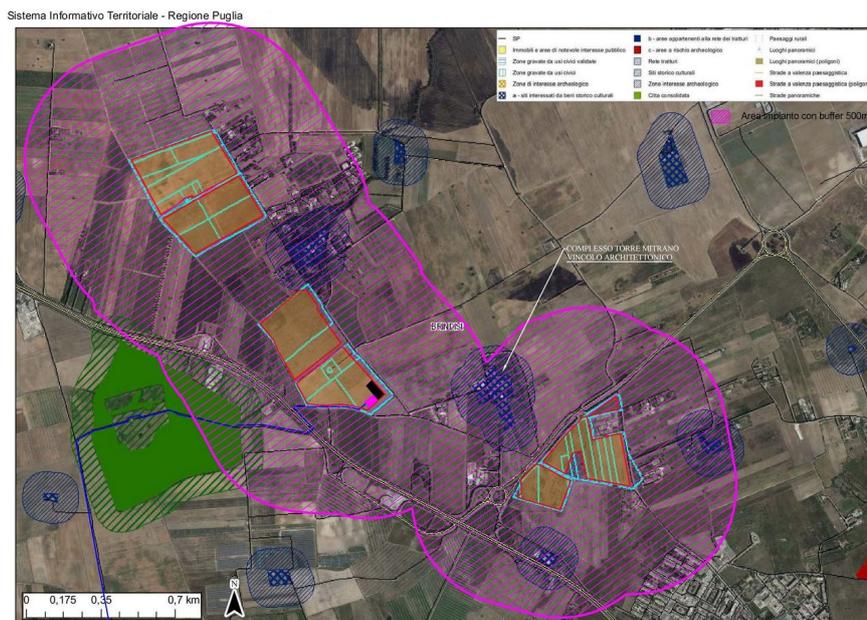


Figura 05: Area dell'impianto fotovoltaico su cartografia PPTR con segnalazione dei vincoli delle componenti culturali ed insediative con buffer dei 500 m

Dall'analisi della cartografia del PPTR si riscontra che non vi sono vincoli sull'area di progetto. (Fig.06).

Il cavidotto in MT invece intersecherà i seguenti vincoli:

- Componenti Idrologiche:

- **BP "Fiumi, Torrenti, acque pubbliche:** Fosso Canale - Cod LE0040;
- **UCP** – Reticolo idrografico di connessione RER: Can.le Cillarese

- Componenti Botanico Vegetazionali:

- **BP-** Boschi (art. 142 co.1 lett.g);
- **UCP-** Boschi ed Aree di rispetto dei Boschi (art. 143 co.1 lett.e);
- **UCP** – Aree umide (art. 143 co.1 lett.e);

- **Componenti Culturali ed insediative:** UCP: a-Siti Interessati da Beni Storico Culturali: Segnalazioni Architettoniche:
 - Masseria BRANCASI – Cod BR000115 – Masseria - Età moderna;
 - Masseria RESTINCO – Cod BR000179 – Masseria - Età moderna;
- **Componenti dei Valori Percettivi:** UCP: Strade a valenza paesaggistica

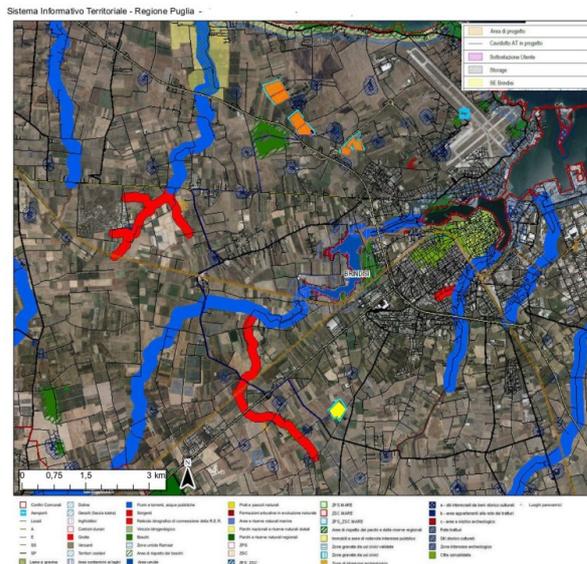


Figura 06: Area dell'impianto fotovoltaico con cavidotto e SSE su cartografia PPTR con segnalazione di tutti i vincoli

4. VERIFICHE SULLE AREE OGGETTO DELL'IMPIANTO

Area Non Idonee

In riferimento al Decreto Ministeriale n.24 del 30 dic. 2010 avente per oggetto: "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", e in riferimento al DGR 23 ott 2012 n 2122 si riporta la cartografia relativa alle **AREE NON IDONEE**. (Fig.07). Dalla cartografia si conclude che l'area interessata nel progetto dell'impianto fotovoltaico non ricade tra le aree non idonee.

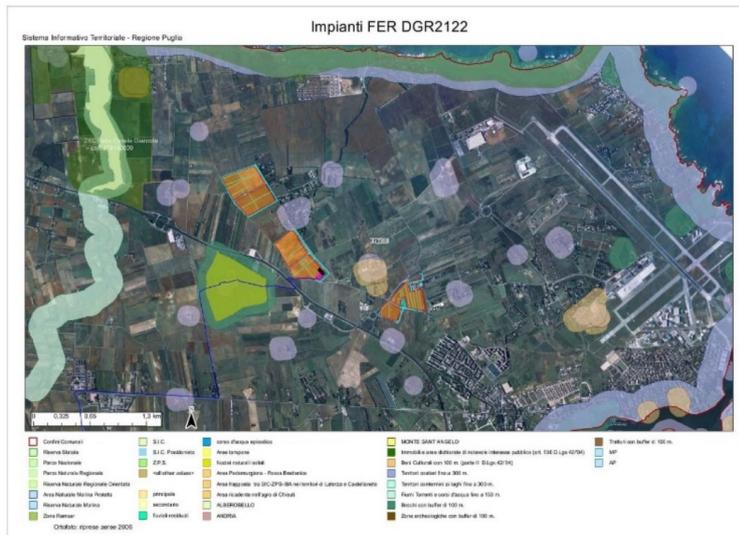


Figura 07: Area dell'impianto Fotovoltaico con indicazione delle aree NON IDONEE ai sensi del R.R. 24/2010

Dalla consultazione della cartografia del PAI (Fig.08) risulta che il cavidotto attraversa con aree a pericolosità idraulica BP, MP o AP. In tali tratti il cavidotto sarà realizzato con la tecnologia TOC.



Figura 08: Area dell'impianto Fotovoltaico su cartografia PAI

Informazioni più generali per valutare l'interferenza e/o vicinanza con le zone di protezione speciale e Aree Natura 2000 inseriscono l'impianto ad una distanza di 1,2 Km da Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Foce Canale Giancola- IT9140009 caratterizzato da un canalone naturale, di origine erosiva, attraversato da un corso d'acqua a regime torrentizio e da vegetazione palustre.

Le aree protette più prossime all'area di impianto rilevabili sono:

- SIC IT9140005 "Torre Guaceto e Macchia San Giovanni" – 7,3 km a nord-ovest
- SIC/ZPS IT914003 " Stagni e saline di Punta della Contessa " - 9 km a sud-est

Impatti cumulativi con altri impianti FER

Analizzando l'area dell'impianto in relazione ad **ALTRI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI** risulta che in prossimità dell'impianto esistono altri impianti di tipo fotovoltaico a terra già realizzati (Fig.09).

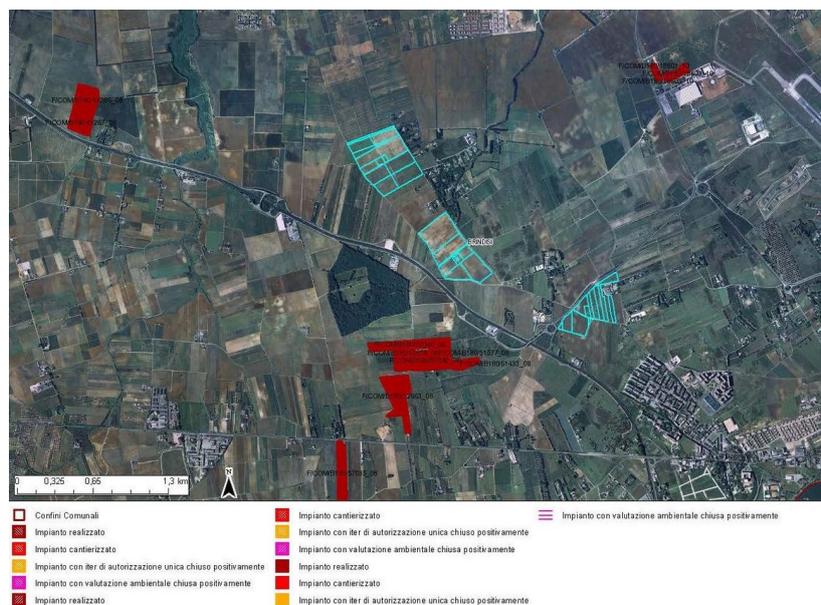


Figura 09: Area dell'impianto fotovoltaico con indicazione degli altri impianti FER

5. INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Analisi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 sett 2010 art. 16 “inserimento di tali impianti nel paesaggio e sul territorio” ed in particolare art.16 con l’esame dei requisiti che sono considerati, in generale, elementi per la valutazione positiva dei progetti, si può considerare che:

- a) Da verifica condotta sul sito <https://services.accredia.it/> e dalla documentazione presentata non è comprovata con l’adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);
- b) non è prevista la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili;
- c) Sono stati presi in considerazione criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile di territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili. Il progetto presentato prevede il generatore fotovoltaico composto da 64.400 moduli in silicio monocristallino, installati a terra su tracker monoassiali ad inseguimento solare con rotazione dei moduli fotovoltaici rispetto al piano orizzontale varia fino a $\pm 45^\circ$ est-ovest nell’arco delle ore sole. Le strutture di sostegno saranno in acciaio zincato infissi direttamente nel terreno. Dagli elaborati grafici di progetto (DINTESI NON TECNICA) si evince che l’asse di rotazione è ubicato a 2,25 m da terra, raggiungendo quindi un’altezza minima e massima da terra pari rispettivamente a 1,504 e 3,19 m. La distanza prevista tra gli assi delle strutture di supporto affinché non vi siano ombreggiamenti è di 4,5 m. (Fig.11).
- d) non è previsto il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- e) è stata adottata una progettazione agronomica legata alle specificità dell’area, mediante integrazione dell’impianto agrivoltaico nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale. Il territorio dell’area interessata dal progetto è caratterizzato da una matrice agricola poco eterogenea, con prevalenza di colture a seminativi, alternate a vigneti. Dalla relazione tecnica “RELAPROG022b produzioni agricole di pregio” e da cartografia SIT Puglia-carta del suolo anno 2018 si riscontra che le aree interessate dall’ impianto agrivoltaico sono caratterizzate prevalentemente dalla classe 2.1.2.1- Seminativi semplici in aree irrigue e nel buffer di 500 m in 2.2.1. Seminativi semplici (colture orticole) (67,4%), Vigneti (17,4%) e 2.2.3. Uliveti (0,2%) Boschi di latifoglie (1,5%) (Fig. 10). Dalla “RELAPROG022a Botanico vegetazionale” si riscontra che la coltura presente su quasi tutte le superfici interessate dal progetto era il Carciofo (*Cynara cardunculus* var. *scolymus*). Esclusivamente nella particella 249 del fg. 26 è stata riscontrata la presenza di una coltura cerealicola. Le colture agricole sono quelle orticole, e in alcuni casi avvicendate a colture cerealicole. In riferimento alle nuove colture proposte per le aree sotto i pannelli e tra le file, nella “SIAPROG003_Quadro ambientale” si parla di “*le ipotesi colturali riguardano la coltivazione di colture da rinnovo (carciofo), leguminose da granella (cece, lenticchia, ecc.) e da foraggio (trifoglio, erba medica, ecc.) e colture graminacee*”. Successivamente nella relazione si parla di “*La coltivazione scelta è quella della produzione di foraggio con prato permanente (detto anche prato stabile). Le superfici oggetto di coltivazione attuale (ante operam) sono irrigue ma si prevede una tecnica di coltivazione quanto più possibile in “asciutto”, cioè tenendo conto solo dell’apporto idrico dovuto alle precipitazioni meteoriche.*” Non è presente nelle relazioni un vero e chiaro progetto agronomico per cui si possa definire rispettato il contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale.
- f) il progetto non riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;
- g) Coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all’autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future. Non vi sono documenti allegati al progetto che dimostrino alcun coinvolgimento. Si cita solo che la conduzione della parte agricola dell’impianto potrà essere affidata alla stessa Società che già attualmente coltiva i terreni in forza di un contratto di affitto con la proprietà.

Par. 16.3) Non attinente trattandosi di impianto agrivoltaico;

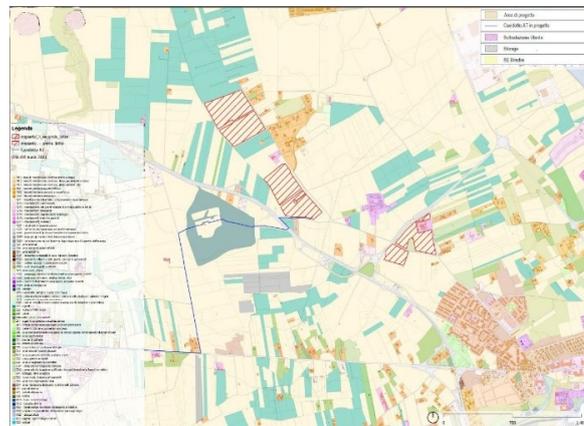


Figura 10: Carta dell'uso del suolo con indicazione dell'area in progetto

Par. 16.4) In zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni D.O.P., I.G.P., D.O.C) deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo.

Tale area è classificata per la presenza di produzioni DOP quali Aleatico di Puglia, Brindisi DOP, Negroamaro di Terra d'Otranto DOP, Olio di Puglia IGP e il Carciofo Brindisino IGP. L'agro di Brindisi rappresenta la zona di produzione del "Carciofo brindisino" designato come prodotto IGP (Indicazione Geografica Protetta), qualora rispondente alle condizioni e ai requisiti previste dal Disciplinare di produzione approvato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nel 2011.

L'area di impianto è attualmente coltivata con carciofo (*Cynara cardunculus* var. *scolymus*) e solo la particella 249 al Fg 26 con coltura cerealicola.

Par. 16.5) Nel progetto sono state prese in considerazione misure di mitigazione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico finalizzate alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto. L'area dell'impianto verrà recintata con recinzione in rete metallica alta 2.00 m che di tipo "a maglia romboidale" con a pali infissi direttamente nel terreno e da un cancello carrabile. Lungo i margini del lotto adiacenti ai confinanti, la recinzione verrà realizzata lungo il confine stesso, mentre sui fronti stradali verrà arretrata di 5 m e verrà realizzata una fascia alberata di schermatura. In progetto è prevista la piantumazione di essenze arboree a rapido accrescimento quali ulivo, corbezzolo e leccio, al fine di creare una barriera visiva continuativa. E' prevista anche una fascia di arbusti mediterranei quali lentischio, mirto e ginestrella comune atta a colmare gli spazi tra un albero e l'altro i quali avranno un sesto di impianto di 2/3 metri. Lungo i confini stradali sarà messa a dimora una doppia fila alberata composta da essenze più alte vicino alla recinzione e da arbusti accanto al ciglio stradale.

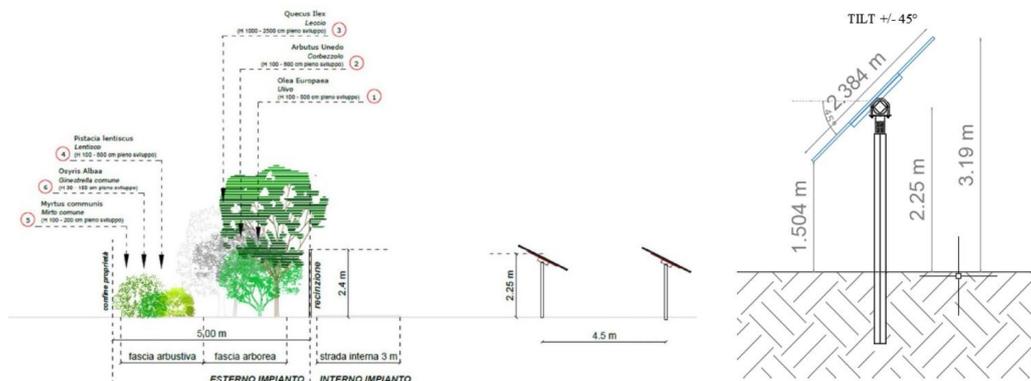


Figura 11: Stralcio sezione longitudinale opere mitigazione - TAVPROG008

6. VERIFICA DEL PROGETTO AGRIVOLTAICO

In riferimento al documento UNI/PdR 148:2023 “*Sistemi agrivoltaici- Integrazione di attività agricole ed impianti fotovoltaici*” che si pone l’obiettivo di fornire requisiti relativi ai sistemi agrivoltaici partendo dal contesto tecnico normativo esistente in materia di impianti fotovoltaici e attività agricole e alle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”, pubblicato dal Ministero Della Transizione Ecologica, nel giugno 2022 è stato esaminato il progetto per verificare se presenta le caratteristiche minime e i requisiti tali da poterlo definire un impianto agrivoltaico.

Requisiti per ritenere un impianto agrivoltaico è il rispetto dei requisiti A e B delle linee guida succitate. Per tali impianti dovrebbe inoltre previsto il rispetto del requisito D.2. Il rispetto dei requisiti A, B, C e D è necessario per soddisfare la definizione di “impianto agrivoltaico avanzato”.

Colture proposte e Calcolo delle Aree

Dalla relazione “RELAPROG002_Dati Tecnici impianto” allegata al progetto si evincono i seguenti dati:

CALCOLO SUPERFICIE COPERTA	
Descrizione	Superficie (mq)
Superficie moduli	202.542,94
Superficie cabine	1362,39
Sottostazione	60,28
A: Totale superficie occupata	203.965,61
B: Superficie totale a disposizione	486.974
Indice copertura	41,884%

A questi dati riportati in relazione devono essere aggiunti:

- l’area recintata interessata dall’impianto (come da Relazione “SIAPROG002_Quadro Progettuale) è di **44,17 ha**;
- l’area occupata dalla viabilità interna che si sviluppa per una lunghezza di 10302 m per una larghezza di 3 m occupando un’area di **3,09 ha** (Dati da SIAPROG002_Quadro Progettuale);
- l’area di rispetto sotto i pannelli (0,5 m per lato lungo l’asse dei pali del tracker) **8,5 ha**.

Dalla relazione pedoagronomica si evince che le ipotesi colturali, tra le file e sotto le strutture a inseguimento solare (tracker), riguardano la coltivazione di colture da rinnovo (carciofo), in rotazione con foraggiere.

Rispetto del requisito A

1. In merito alla superficie minima coltivata, calcolata sulla superficie totale del sistema agrivoltaico, va garantito che almeno il 70% delle terre oggetto d’intervento sia destinata all’attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA).

$$S_{agricola} \geq 0,7 \cdot S_{tot}$$

Se tuttavia consideriamo validi i dati riportati in relazione “SIAPROG001_Quadro Programmatico” dobbiamo considerare che alla Stot di 48 ha dobbiamo detrarre l’area delle cabine l’area occupata dalla mitigazione perimetrale, l’area occupata dalla viabilità perimetrale e l’area di rispetto sotto i pannelli (0,5 m per lato lungo l’asse dei pali del tracker)

In totale risulta come Sup agricola 32.45 ha. Per tali motivazioni si deduce un rapporto pari al **67%**

Tale requisito non è rispettato.

2. LAOR massimo: dovrà avere rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola

$$LAOR \leq 40\%$$

Considerando l'area occupata dei moduli fotovoltaici, pari a 20,25 ha si ricava un valore di LAOR di 42%. **Tale requisito è rispettato.**

Rispetto del requisito B

1. *la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento e l'esistenza di una resa della coltivazione*
2. *la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa.*

Requisito B1.a: Per quanto riguarda la continuità della produzione agricola non è stato redatto alcun calcolo dell'investimento economico per la realizzazione delle coltivazioni e una stima della produzione agricola prevista nel sistema agrivoltaico negli anni successivi all'entrata in esercizio dell'impianto confrontata con il valore della produzione agricola media ante intervento.

Requisito B1.b: Per quanto riguarda tale punto deve essere garantito il mantenimento dell'indirizzo produttivo dello stato di fatto. Non esiste un vero progetto agrivoltaico con indicazione precisa delle aree coltivate e del tipo di coltivazione o eventuali avvicendamenti per cui non è possibile stabilire se verrà mantenuto l'indirizzo produttivo attuale. **Risulta necessario un approfondimento sul piano culturale**

Requisito B2: Producibilità elettrica minima: deve essere garantita la produzione elettrica specifica dell'impianto agrivoltaico (espressa in GWh/ha/anno) non sia inferiore al 60% rispetto a quella di un impianto fotovoltaico standard idealmente realizzato sulla stessa area.

Non è stato effettuato alcun calcolo

C Impianto fotovoltaico con moduli elevati da terra

L'asse dei pannelli risulta posizionato a 2.25 m da terra risultando di **TIPO 1. Tale requisito è verificato**

D Monitoraggio risparmio idrico e Monitoraggio continuità agricola: Unica informazione fornita in progetto è che tale attività verrà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo, con cadenza annuale.

E. Monitoraggio e recupero della fertilità del suolo e Monitoraggio del microclima

Non è stato esaminato tale punto

7. CONCLUSIONI

Alla luce di tutta la documentazione esaminata relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra avente una potenza di picco di 45,724 MWp e di un Impianto BESS integrato di potenza nominale 50,4 MWp, collegati alla RTN da realizzarsi in località "contrada Lobia", Comune di Brindisi (BR) presentato dalla società proponente **SUN LEGACY 4 SRL** si conclude che l'area ove verrà installato il generatore fotovoltaico:

- **NON È IDONEA** ai sensi dell'art. 20 comma 8 Dlgs 199/2021 in quanto non ricade nei criteri proposti alle lettere a) b) c) c bis) c ter) e lett.c quater. Tale non idoneità deve essere rapportata a quanto previsto dall'art.1 co. 2, D.M. 21 giu 2024, quale area *"in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199"*
- **Non rientra tra le aree NON IDONEE** ai sensi del Decreto Ministeriale n.24 del 30 dic 2010;

Per quanto concerne le valutazioni relative all'impianto agrivoltaico si sottolinea che non è stato redatto un vero progetto agronomico relativo alle aree coltivabili tra le interfila e sotto i pannelli fotovoltaici. Tutte le aree in progetto sono attualmente coltivate con il Carciofo (*Cynara cardunculus* var. *scolymus*) e il "Carciofo

brindisino” è designato come prodotto IGP. Non è possibile quindi affermare che l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo o che è stata adottata una progettazione agronomica legata alle specificità dell'area.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaico si riscontra che non sono stati analizzati tutti gli aspetti riportati nelle linee guida e non vengono rispettati i rapporti sulle aree minime coltivabili.

Non vi è alcun riferimento a possibili utilizzi dell'energia prodotta per autoconsumo all'interno dell'azienda agricola stessa o per altre attività limitrofe.